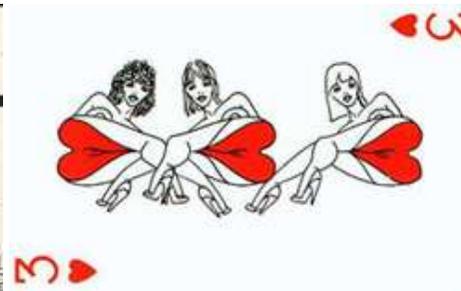


Semi francesi - Transformation cards

Sono mazzi di carte in cui il disegnatore maschera abilmente i simboli dei semi dei numerali facendoli diventare particolari dell'immagine. I singoli semi diventano parti di corpi, finestre, particolari dell'abbigliamento, soprammobili e quant'altro l'artista riesce ad inventare. Le figure possono essere standard o di fantasia.



I semi mantengono la loro collocazione consueta,

al contrario di altri mazzi, detti *pseudo transformation*, in cui variano la loro posizione, a volte anche le dimensioni, per adattarsi all'immagine.

A quanto ne so esistono solo a semi francesi, gli unici che si prestano a queste trasformazioni del disegno.

Carte di tipo transformation furono stampate per la prima volta in Germania nel 1801, come illustrazioni di un'edizione in tedesco del poema eroicomico *Hudibras*, opera del poeta inglese Samuel Butler.

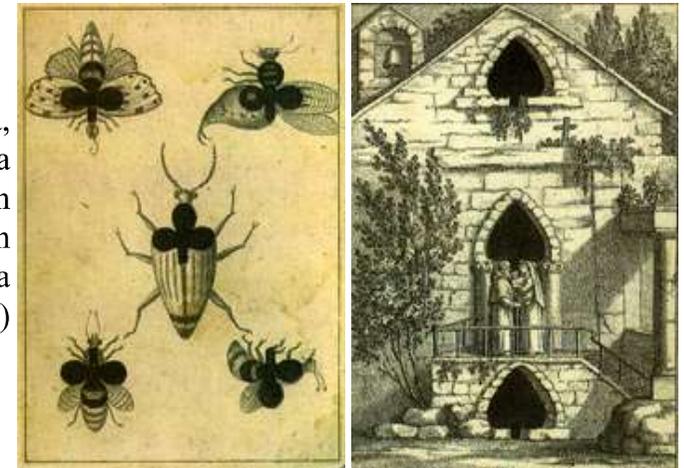
Non si trattava di un mazzo completo in quanto le carte disegnate erano solo sedici.

Il primo mazzo completo di Transformation cards fu stampato nel 1803. Fu chiamato *Metastasis* (in inglese significa anche trasformazione) e pubblicato in fogli non tagliati.

In una illustrazione, pubblicata su un testo dedicato a queste carte (*Albert Field - Transformation playing cards pag. 12*), appare l'asso di picche con l'iscrizione "*Transformation of cards*" e il nome dell'autore dei disegni, John Nixon, famoso caricaturista britannico dell'epoca. Questo mazzo probabilmente non era rivolto ai giocatori, ma ai curiosi o ai collezionisti, visto che fu venduto in fogli anziché essere tagliato. Il fatto di non essere un vero e proprio mazzo di carte evitava il pagamento della pesante tassa sulle carte da gioco in vigore in Gran Bretagna in quel periodo e dava la possibilità all'acquirente di incorniciare la stampa più facilmente.



Il primo vero mazzo di carte di questo tipo fu stampato da J. G. Cotta, un libraio la cui famiglia di origine italiana si era trasferita a Tubingen, in Germania. Egli stampò il primo mazzo di transformation cards alla fine del 1804, su disegni di Charlotte von Jenison-Walworth (contessa Jennison Vallvert secondo altre fonti) che si ispirò alla tragedia di Schiller *Die Jungfrau von Orleans* (la pulzella d'Orleans) ispirata a Giovanna d'Arco.



Ne sono note diverse edizioni. Le carte erano proposte come regalo per l'anno nuovo e chiamate *Almanack Karten* in quanto erano vendute in una confezione con l'almanacco per il nuovo anno.

Ebbero un notevole successo commerciale e furono seguite negli anni successivi da altri mazzi simili.

L'anno seguente i disegni furono ispirati a Ulisse e altre figure classiche e nel 1807 ad un altro lavoro di Schiller, il *Wallenstein*.

Nel 1808, il primo mazzo di questo tipo stampato in litografia, i personaggi erano raffigurati in costume arabo, il mazzo del 1809 non è stato ritrovato mentre nel 1810 il mazzo aveva disegnate figure mitologiche con caricature di Napoleone sui numerali.

L'ultimo mazzo di J. G. Cotta conosciuto è del 1811 e le carte raffiguravano ordini cavallereschi.

La moda prese piede e molti altri fabbricanti si cimentarono nell'impresa di far disegnare un mazzo di tipo transformation, di solito comico o satirico, con risultati spesso molto interessanti.



Due mazzi tedeschi, entrambi della fine del 19° secolo. Questo fu disegnato da Carl Arnold con il titolo *Schwarze Katze* (gatto nero) ed è pensato anche per il gioco dell' Uomo nero.



Questo ha il titolo di *Comic karte* ed è noto in due versioni stampate da Carta Mundi, una con il suo marchio e l'altra per Aurelia games, una ditta di Bruxelles.



Un altro mazzo è inglese, stampato nel 1808 da Jones at Repository of Arts di Cambridge per la Guildhall Library con il titolo di *Metastasis*. I disegni si rifanno a personaggi di opere teatrali di inizio '800. Secondo il già citato testo di Field solo alcune carte sono opera di Cowell (tredici in totale) e recano il suo nome. Le altre carte sono opera di Nixon, un caricaturista britannico. La stampa è in bianco e nero e questo rende meno identificabili i semi.



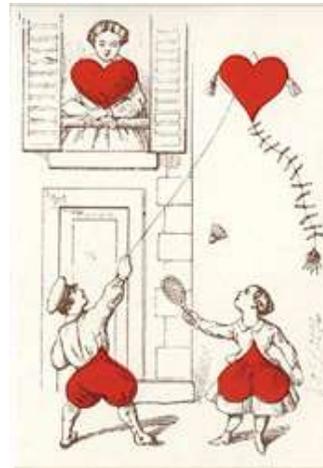
Anche in Francia furono stampati mazzi di questo tipo.



Uno è noto come *Cartes à rire* (carte da ridere) disegnato dal barone colonello Louis Athalin nel 1832, ristampato nel 1979 su carta giallastra



e successivamente per il museo delle carte da gioco di Turnhout su carta bianca.



Un altro è disegnato da E. de Tellier il cui nome appare sul re di cuori.



Questo mazzo è noto come *Cartes recreatives* e l'originale è conservato nella collezione Guiard a Parigi.



Un altro mazzo è italiano, pubblicato come *Carte comiche* e disegnato da Adolfo Matarelli.

Mazzi di tipo transformation non sono numerosi in quanto non è facile trovare un illustratore che abbia l'abilità e la fantasia necessarie per integrare i semi nel disegno.

Anche oggi questi mazzi hanno i loro estimatori e i disegnatori capaci di idearli. I mazzi moderni che sono riuscito a rintracciare sono quasi tutti di autori inglesi, salvo uno di un disegnatore belga.



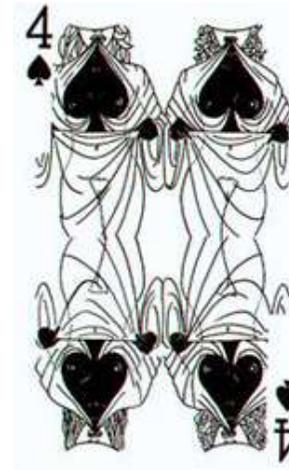
Art for the earth (arte per la terra) stampato in Belgio con disegni di Mick Keates per realizzare un progetto in difesa delle foreste tropicali.



Mazzo *Teddy bears* disegnato da Peter Wood con orsetti di peluche su ogni carta.



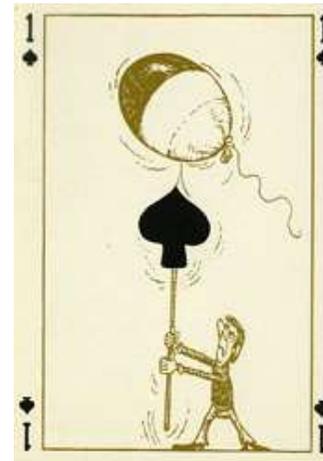
Mazzo con i disegni di Patrick Cuenot che ha immagini erotiche sia sulle figure che sui numerali.



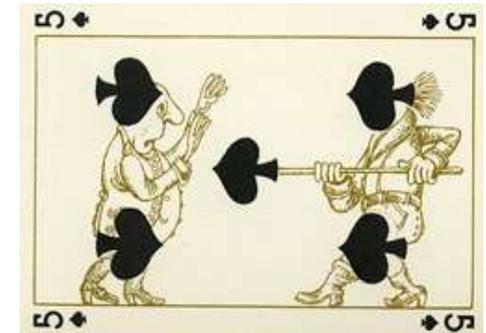
Due mazzi portano sulle figure personaggi della storia belga con i volti dei politici degli anni '70.



Un mazzo ha i politici fiamminghi e l'altro quelli valloni; gli indici sono rispettivamente in fiammingo e in francese.



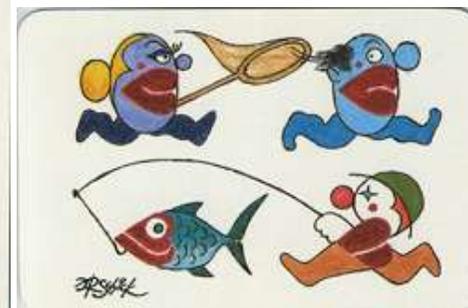
Assi e numerali hanno le stesse figure in entrambi i mazzi





Negli Stati Uniti è stato stampato un mazzo, in edizione limitata, i cui disegni sono ispirati al circo equestre.

Su tutti gli assi ci sono elefanti, mentre su numerali e figure troviamo clown, equilibristi, animali, in poche parole tutte le attrazioni del circo.



Un bel mazzo è opera di Patrick Valenza, con disegni surrealisti su tutte le carte.

Le figure prendono ispirazione dai disegni del mazzo inglese o internazionale.

